

COMUNICATO N. 24 del 2013

CIRCOLARE APPLICAZIONE BENEFICI LEGGE 104/1992: CHI VIVRA' VEDRA'

Ci rendiamo conto che il titolo è piuttosto forte, se non lugubre, ma francamente le cose stanno proprio così. Ieri si è tenuta una nuova riunione sulla proposta di integrazione avanzata dal Servizio del personale relativa alle nuove modalità di attuazione dei benefici previsti dalla legge 104/1992 e, come era prevedibile, l'Amministrazione non ha inteso fare passi indietro rispetto al testo **INACCETTABILE** presentato nel corso del precedente incontro.

Purtroppo c'è chi non si rende conto che avere un familiare portatore di handicap grave cambia la vita, e per un lavoratore ottenere un diritto sancito dalle norme vigenti dovrebbe essere l'ultima delle sue preoccupazioni. Ma evidentemente al 4° piano di Via Carducci qualcuno ritiene di avere la facoltà di "interpretare" la normativa vigente nonostante il legislatore, attraverso modifiche ed integrazioni, abbia cercato negli anni di dirimere tutte le questioni che lasciavano adito ad interpretazioni, proprio per tutelare al meglio i soggetti diversamente abili ai quali è stata riscontrata una patologia grave!!!

Oltre al fatto che la nuova circolare, se non verrà fatta tempestivamente un "testo unico" (peraltro promesso in tempi brevi dall'U.R.S.) non modificherà alcuni dei passaggi anacronistici che in passato hanno creato non pochi problemi interpretativi, dobbiamo registrare l'introduzione di criteri valutativi legati alla situazione dell'organico ove presta servizio il dipendente che fa richiesta di trasferimento – non rinvenibili neppure nella mobilità ordinaria – e la peggiore delle penalizzazioni:

- *Che il dipendente potrà prestare servizio, a domanda, presso la sede da lui scelta Fino a quando permarranno le condizioni richieste per la legittima fruizione dei diritti lo spostamento così disposto diventerà a tutti gli effetti trasferimento a domanda nell'ipotesi in cui l'assegnazione temporanea si dovesse protrarre per un periodo superiore ad anni 5. Qualora detta circostanza non si dovesse verificare l'Amministrazione avvierà d'ufficio le procedure per la revoca del provvedimento....*

Pertanto il collega che si dovesse trovare in siffatta situazione, non solo sarebbe costretto a gestire un grave evento luttuoso, ma dovrebbe attrezzarsi anche per tornare nella sede di provenienza. Senza considerare che nel corso dei fatidici 5 anni lo stesso si troverebbe in una specie di limbo. Tutto ciò in barba alle disposizioni costituzionali poste a tutela del lavoro, della famiglia e delle fasce deboli!

Nel corso della riunione è stata confermata l'intenzione dell'Amministrazione di valutare nel giro di pochi giorni le istanze attualmente giacenti e su questo punto non possiamo che concordare. Ma tutti quei colleghi ai quali è stato risposto NIET cosa dovrebbero fare?

Per questo invitiamo nuovamente il Servizio competente ad avviare una veloce ricognizione nazionale per avere un quadro completo della situazione in modo da poter eventualmente sanare – *in presenza di tutti i requisiti* – le istanze sino all'entrata in vigore delle nuove regole, così come già è stato fatto ai tempi del Sottosegretario Boco. Sono passati diversi anni, ma visto che Capo del Corpo, Vice Capo e Capo del Personale sono gli stessi di quegli anni, siamo certi che ricorderanno quella che ai tempi definirono la migliore delle soluzioni.

SEDI DISAGIATE

Com'è noto con il D.C.C. 5 ottobre 2012 sui trasferimenti sono stati stabiliti nuovi criteri per la mobilità del personale; purtroppo, le modifiche intervenute hanno riguardato anche la parte relativa alle sedi disagiate. Infatti, per volontà della parte pubblica e sciaguratamente anche di qualche OO.SS., è stato sancito l'innalzamento, dai previgenti due agli attuali quattro anni, del periodo minimo di permanenza in una sede riconosciuta formalmente disagiata per poter proporre istanza di trasferimento per uno degli appelli ordinari. Dopo le varie sollecitazioni

dell'UGL, iniziate sino dal 10 ottobre 2012 con apposita nota al Sig. Capo del Corpo, nel corso della riunione di ieri, l'Amministrazione ha voluto, responsabilmente, rivedere questo aspetto, chiarendo che le attuali disposizioni sulle sedi disagiate saranno applicate solo al personale che è stato destinato in una di tali sedi successivamente all'entrata in vigore del nuovo regolamento sui trasferimenti e che pertanto, le domande relative all'Appello ordinario 2013, per i dipendenti già in servizio presso una sede disagiata alla data del 5 ottobre 2012, saranno valutate sulla base dei criteri stabiliti con il vecchio regolamento.

COGESTIONE O CONGESTIONE

Cogestione è il termine che si riferisce alla partecipazione attiva dei lavoratori nei processi decisionali delle aziende. Il termine riguarda anche una partecipazione ai risultati economici e alla redistribuzione degli utili. (TRATTO DA WIKIPEDIA)

È un termine che da una settimana a questa parte è un po' sulla bocca di tutti, anche di molti stolti e maghi che assomigliano sempre più a quella famosa volpe che non arriva all'uva.

Sempre da wikipedia: *"Agli estremi opposti si trovano le situazioni degli Stati uniti e della Germania: negli USA i lavoratori non hanno alcuna rappresentanza negli organi decisionali e la gestione è affidata a manager che hanno il compito di massimizzare il profitto per gli azionisti soci. In Germania, i lavoratori e le rappresentanze sindacali hanno invece un potere significativo nella gestione dell'azienda"*.

Penso sia chiaro a tutti che nel Corpo Forestale dello Stato, di manager, non ve ne sia nemmeno l'ombra; ed era talmente chiaro anche all'Amministrazione che essa stessa aveva coinvolto le OO.SS. nella formazione di quei processi amministrativi molto significativi per la vita lavorativa e talvolta anche privata dei lavoratori. Non che le cose andassero nel migliore dei modi, ne sono perfettamente consapevole, ma ci sono cose che rientrano squisitamente nell'ambito della sfera organizzativa e gestionale sulle quali non è mai stato possibile intervenire (*i ritardi nei pagamenti degli emolumenti accessori, la lotta agli sprechi*). Ma almeno potevamo provare a "governare" certe dinamiche, per il bene del personale e del Corpo. Magari anche sbagliando, ma in assoluta buona fede.

L'invidia del mago e la sua totale incapacità di proporre strade percorribili nei modi e nei tempi giusti, invece, hanno scatenato polemiche sterili quanto improduttive, basate più su capricci e sulla "lesa maestà" che su questioni concrete, ed hanno costretto i Vertici del Corpo a fare marcia indietro e mettere ciascuno al proprio posto: l'Amministrazione farà l'amministrazione ed i Sindacati faranno i sindacati! Qualcuno si domanderà: beh, che c'è di strano, in fondo è naturale che sia così! Certo, è naturale, ma...

Ma i primi risultati si sono visti subito, con la nuova circolare sulla legge 104/1992!

Le OO.SS. non sono tutte uguali, come non sono tutti uguali gli Uomini e le Donne che le compongono e che le dirigono. È tempo di fare scelte ben precise, perché far esistere appendici insignificanti, oggi più che mai, potrebbe portare benefici solo all'Amministrazione. È tempo di fare scelte coraggiose, per non far venire meno i vostri diritti e la forza di chi vi sostiene e cerca in tutti i modi di farli valere, con impegno, dialogo concretezza e sacrificio. ***Sarebbe certamente ben più facile urlare che va tutto male, ma non è nello stile dell'UGL. A noi, PIACE PROVARE A COSTRUIRE, per il bene comune siamo abituati ad assumerci anche responsabilità che competerebbero ad altri!***

Roma, 21 giugno 2013

Il Segretario Nazionale
f.to Danilo Scipio